



[Copertina](#)   [Indice](#)   [Articoli](#)   [Commissari](#)   [Tracce](#)   [Addenda](#)

## *Del Core Sergio (Presidente effettivo)*

- 1. Diritto d'asilo e status di rifugiato nella giurisprudenza di legittimità.**  
Del Core Sergio, in *Giustizia civile*, 2007 fasc. 4, pt. 2, pp. 135 - 161

### **[Sommario]**

Le prime pronunce della Corte suprema di cassazione. Contenuto legale del diritto d'asilo: il recente orientamento della Cassazione; le ragioni di tale indirizzo. Esame e superamento di alcune critiche all'orientamento della giurisprudenza di legittimità. Altri argomenti a favore: l'ambiguità della nozione di diritto d'asilo; i tentativi di codificazione dell'asilo territoriale; i limiti cognitivi del giudice ordinario. La definizione convenzionale di rifugiato. Il procedimento per il riconoscimento dello status di rifugiato: il ricorso avverso il provvedimento reiettivo; la competenza per materia e per territorio; la prova dei presupposti legittimanti il riconoscimento dello status di rifugiato. Riflessioni conclusive.

- 2. Sui limiti all'esercizio in sede di legittimità del potere-dovere del giudice di verificare d'ufficio la compatibilità del diritto interno con quello comunitario.**  
Del Core Sergio, in *Il Fallimento e le altre procedure concorsuali*, 2004 fasc. 4, pp. 414 - 418

### **[Abstract tratto dalla rivista]**

Questa sentenza va ad esaminare il problema procedurale che concerne i limiti di rilevanza d'ufficio in sede di legittimità di un'eventuale contrasto fra norme interne, quale la l. n. 95/1979 e le disposizioni comunitarie. Del Core illustra come tale questione sarebbe proponibile per la prima volta nel giudizio di cassazione solo qualora ne risultino già accertati gli elementi di fatto. Vengono sviluppate alcune considerazioni critiche sul principio della Suprema Corte ed enunciate le ragioni per cui non si ritengono convincenti le argomentazioni da essa addotte.

- 3. Il principio di non contestazione nel processo civile: profili sistematici, riferimenti di dottrina e recenti acquisizioni giurisprudenziali.**  
Del Core Sergio, in *Giustizia civile*, 2004 fasc. 2, pt. 2, pp. 111 - 141

### **[Sommario]**

Introduzione al tema. Campo di indagine. La disciplina positiva. Fondamento sistematico del principio di non contestazione. Cenni sugli orientamenti dottrinali in tema di non contestazione alla luce della riforma del processo del lavoro e del codice di rito ordinario. Panorama della giurisprudenza di legittimità, in tema di oneri contestativi da parte del convenuto, anteriormente a Cass. Sez. un., 23 gennaio 2002 n. 761. Tendenziale negazione del principio di non contestazione. L'indirizzo applicativo del principio di non contestazione. La sentenza delle sezioni unite n. 761 del 2002. Considerazioni su portata e conseguenze applicative della sentenza delle sezioni unite. Problemi ancora aperti. La più recente giurisprudenza sul tema. Riflessioni conclusive.

- 4. Sul risarcimento del danno da occupazione appropriativa: debito di valuta o di valore?.**  
Del Core Sergio, in *Giustizia civile*, 2003 fasc. 2-3, pt. 1, pp. 482 - 485

### **[Abstract tratto dalla rivista]**

Giova notare come la Corte di cassazione si ponga in forte contrasto con la propria precedente giurisprudenza, fermamente orientata a ritenere il debito della pubblica amministrazione per illegittima occupazione di un suolo, comportante la perdita della proprietà, come obbligazione di valore in quanto derivante da fatto illecito extraccontrattuale, con susseguente applicazione dei criteri di liquidazione per equivalente del patrimonio del proprietario estromesso. Del Core analizza i passaggi salienti della decisione che sottolinea il riconoscimento della natura di debito di valuta al risarcimento regolamentato in materia di occupazione appropriativa.

- 5. Ancora sulla disciplina degli incrementi fluviali nel sistema anteriore alla l. n. 37 del 1994.**  
Del Core Sergio, in *Giustizia civile*, 2002 fasc. 11, pt. 1, pp. 2776 - 2780

**[Abstract tratto dalla rivista]**

Dopo 10 anni da una precedente pronuncia la Corte di cassazione nuovamente sottolinea l'inammissibilità delle alluvioni artificiali nel sistema normativo anteriore all'entrata in vigore della legge n. 37 del 1994. Affinchè nelle controversie soggette alla disciplina previgente, si sostanzi l'acquisto a titolo originario della proprietà dei terreni alluvionali da parte dei proprietari rivieraschi è necessario che il mutamento del letto del fiume sia avvenuto naturalmente. Del Core espone il testo della decisione soffermandosi sui modi di acquisto della proprietà e sulle alluvioni artificiali come modo d'acquisto.

**6. Il privilegio delle imprese artigiane e degli enti cooperativi**

Del Core Sergio, Cedam, Padova, 1996, VIII, p.89

**7. La competenza civile del giudice di pace. Prime riflessioni sul disegno di legge licenziato dal senato della Repubblica.**

Del Core Sergio, in Giurisprudenza di merito, 1991 fasc. 6, pp. 1210 - 1216

**[Abstract tratto dalla rivista]**

L'opzione sulla competenza civile del giudice di pace è orientata dalla consapevolezza che la crisi in cui versa la giustizia civile impone il riconoscimento alla nuova autorità giudiziaria di una sfera di attribuzioni tali da determinare una forte deflazione del carico di lavoro della Magistratura togata. In tale ottica, oltre ad una competenza per valore sino a L. 5 milioni, elevata in alcuni casi a L. 30 milioni, vengono attribuite al giudice di pace diverse competenze per materia o funzionali (in tema di apposizione di termini, distanze riguardo ad alberi e siepi, immissioni fra abitazioni, servizi condominiali) nonché le cause di opposizione alle sanzioni amministrative pecuniarie e a quelle c.d. interdittive previste dalla recente legge sulle tossicodipendenze. Enorme è l'importanza dell'attribuzione al nuovo giudice della competenza in materia di danni da circolazione stradale perché con essa si realizza l'effetto deflattivo più rilevante, ove si consideri che le relative controversie (più di un terzo delle cause civili) contribuiscono in maniera determinante all'affollamento dei ruoli. Se è caduto il modello "forte", sorto dal dibattito culturale ancorato agli schemi degli anni '70, è stato anche abbandonato il modello "debole", che semplicemente mirava ad una riedizione del conciliatore, cui scaricare una maggior quota di competenze bagatellari. Si è giunti dunque ad un modello intermedio che contribuirà senz'altro ad accrescere la capacità di risposta del sistema, evitando che la giustizia minore continui a ricevere minore giustizia e, nel contempo, mettendo la Magistratura togata nella condizione di far fronte in maniera più adeguata alle domande di giustizia di maggior rilievo e complessità.

**8. Crisi irreversibile del gruppo bancario.**

Del Core Sergio, in Il Diritto fallimentare e delle società commerciali, 1991 fasc. 4, pp. 604 - 608

**[Abstract tratto dalla rivista]**

Del Core analizza il problema della disciplina più adatta alla predisposizione di strumenti di gestione delle crisi irreversibili dei gruppi bancari. Indicazioni pertinenti possono desumersi dall'esperienza di settori di attività diversi da quello bancario, de in primis dalle disposizioni della legge 95/1979 (c.d. legge Prodi sull'amministrazione delle imprese in crisi) e della legge 430/1986.

**9. Fideiussione omnibus e fallimento.**

Del Core Sergio, in Il Diritto fallimentare e delle società commerciali, 1991 fasc. 2-3, pp. 237 - 253

**[Sommaro]**

Premessa. Validità della fideiussione omnibus. Fideiussione omnibus e società di fatto

**10. Questioni in tema di fusione e di deliberazioni nulle o inesistenti di società di capitali.**

Del Core Sergio, in Giurisprudenza di merito, 1989 fasc. 4-5, pp. 901 - 917

**[Abstract tratto dalla rivista]**

L'opinione dottrinale e giurisprudenziale che attribuisce natura costitutiva alle forme di pubblicità sancite dall'art. 2504 c.c. in tema di fusione di società trova valido fondamento nel sistema normativo vigente e nelle non poche incongruenze cui conduce l'opposta tesi della pubblicità notizia. Del tutto inappagante è invece l'indirizzo espresso dalla Cassazione in materia di deliberazioni inesistenti, apoditticamente identificate in quelle nelle quali sia mancata la convocazione o la votazione dei soci o la verbalizzazione delle operazioni assembleari. Non è infatti possibile individuare l'essenza della deliberazione in questa o in quell'altra delle regole disciplinanti il procedimento formativo della volontà sociale, riconducendo alla loro violazione la categoria delle deliberazioni inesistenti. Al contrario, i requisiti di esistenza della delibera coincidono con i requisiti di esistenza dell'organo assembleare. Per tale via, soltanto una delibera che non sia espressione della maggioranza dei soggetti aventi diritto al voto va considerata inesistente, mentre tutte le altre anomalie verificatesi nell'iter di formazione della volontà sociale - e cioè tanto nel momento della convocazione quanto nel corso dell'adunanza - possono essere causa di impugnativa ai sensi dell'art. 2377 c.c. Infine, anche l'esecuzione di una delibera nulla o inesistente può essere sospesa ai sensi dell'art. 2378 c.c., che, seppure previsto per le deliberazioni annullabili, è suscettibile di applicazione analogica in ogni altro procedimento di ablazione della delibera trattandosi di norma speciale e non eccezionale.

